



Ho giocato in casa, ma non mi sono sentita a casa: lo sfogo di Adhu Malual per gli insulti razzisti

Descrizione

(Adnkronos) Ieri sera ho giocato in casa. E non mi sono sentita a casa. Inizia così il lungo sfogo social della pallavolista Adhu Malual, nazionale azzurra e opposto del Monviso Volley di Pinerolo, dopo una serie di insulti razzisti del pubblico durante il match perso in casa contro il Macerata. In 12 anni di carriera non avevo mai assistito a un atteggiamento del genere da parte del pubblico che dovrebbe sostenere la propria squadra, ha sottolineato.

Si può sbagliare scrive ancora Malual. Fa parte del gioco, fa parte del lavoro, fa parte dell'essere umani. Quello che non fa parte di questo sport sono insulti, fischi costanti, offese personali e commenti razzisti, rivolti non solo a me ma anche ai miei familiari sugli spalti. Dal primo punto all'ultimo. Non per spronare. Non per sostenere. Solo per colpire. Sono fiera di essere italiana. Sono fiera di giocare in uno dei campionati più forti al mondo. Sono fiera di indossare la maglia azzurra, perché l'amore che provo per questo Paese, che è la mia casa, è indescrivibile. E non permetterò a nessuno di metterlo in discussione. I momenti no esistono per tutti, in qualsiasi ambito. C'è una linea sottile tra il tifo e la mancanza di rispetto. Ieri sera quella linea è stata superata più volte. E quando a pagarne il prezzo non è solo l'atleta in campo, ma anche la squadra e la sua famiglia sugli spalti, allora il problema non è sportivo. È umano.

Io continuerò a fare il mio lavoro. Con dignità. Con professionalità. Con rispetto per questo sport. Ma una cosa va detta chiaramente: il silenzio, davanti a certi comportamenti, non è un'opzione. Ringrazio la società per il supporto dimostrato, e i tifosi che riconoscono il mio impegno e comprendono il momento delicato, conclude.

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 21, 2025

Autore

redazione

default watermark